

Inceneritore, ok alla gestione esterna «Con il Cis serve un milione in più»

Per il presidente Franceschi è la soluzione migliore fino al 2023

di **GIACOMO BINI**

CONVIENE di più confermare la gestione dell'inceneritore a Ladurner fino al 2023, piuttosto che tornare a una gestione diretta da parte del Cis. Lo ha detto il presidente del Cis, Edoardo Franceschi, alla commissione consiliare finanze, presentando la conclusione dello studio compiuto dal Cis su mandato dei tre sindaci della

I VANTAGGI

Con la gestione diretta più macchinosi anche l'acquisto di materiali e gli incarichi

piana. L'azienda era stata incaricata di redigere due business plan, cioè due piani industriali e finanziari, uno con gestione a terzi e l'altro con gestione diretta. «La gestione a terzi – argomenta Franceschi – consente di spendere un milione di euro in meno e di pagare tutto il mutuo nel 2023, cioè nella data prevista dai sindaci per la chiusura dell'impianto. La gestione a terzi – ha aggiunto Franceschi – toglie a Cis spa il rischio di impresa che può derivare da qualsiasi fermata dell'impianto dovuta a eventuali guasti. Basti pensare all'episodio della rottura di un tubo avvenuta a dicembre 2016 che ha comportato, con l'aggiunta di alcune manutenzioni, uno stop di due mesi. Ogni giorno di fermo costa 25 mila euro che, in

caso di gestione diretta, sarebbero ricadute sul Cis».

LA GESTIONE diretta rende più macchinoso anche l'acquisto di materiali e l'affidamento di incarichi, poiché il Cis come azienda pubblica dovrebbe usare sempre lo strumento del bando di gara e ciò darebbe tempi più lunghi e incerti con aumento dei periodi di fermo-impianto. Un ulteriore problema sollevato dal presidente del Cis è quello del personale. «Il Cis spa gestirebbe un solo impianto – aggiunge Franceschi – mentre una ditta come Ladurner ne gestisce più di uno e quindi può realizzare economie di scala, può contare su una centrale per gli acquisti unica e usufruire di servizi e personale che sono utilizzati per più impianti». Tra gli svantaggi di una gestione diretta il direttore dell'inceneritore il dirigente tecnico amministrativo Alfredo Peruccio ha ricordato anche quello relativo al personale necessario che dovrebbe essere reclutato con una selezione pubblica e questo reclutamento sarebbe difficile per un tempo limitato come i cinque anni che si prevede possa durare ancora l'inceneritore prima della sua prevista chiusura nel 2023. La gestione diretta comporterebbe poi investimenti notevoli sull'impianto come quello del nuovo carro-ponte che costa 500mila euro. Questi sono i conti esposti dal Cis, ora starà ai sindaci, valutato ogni elemento, decidere se andare avanti con Ladurner oppure riportare la gestione in mano al Cis.



L'incontro di Edoardo Franceschi con la commissione consiliare finanze del Comune di Montale per l'esposizione dello studio

